

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

76^A SEDUTA PUBBLICA

Giovedì 17 dicembre 1953 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

GIANQUINTO. — *Al Ministro della difesa.* — Sul problema dell'ampliamento dell'aeroporto civile di Venezia. (59)

GATTO (D'ESTE IDA). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il suo pensiero intorno ai vari progetti per l'aeroporto di Venezia. (60)

PIRASTU. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere l'orientamento del Governo in merito alle misure immediate, alle iniziative urgenti e all'azione generale da sviluppare per rimuovere le cause attive e le condizioni permissive del fenomeno del banditismo in Sardegna, sulla cui gravità l'attenzione del Paese è stata drammaticamente richiamata in questi giorni dalla tragica morte dell'ingegnere Davide Capra; per sapere inoltre se il Governo non giudichi indispensabile intervenire, direttamente e attraverso adeguati aiuti al Governo regionale, non solo per affrontare gli aspetti contingenti del fenomeno, non solo con le misure di prevenzione e di repressione, rivelatesi debolmente efficaci per il raggiungimento dei fini loro propri e assolutamente impotenti ad impedire il risorgere del fenomeno che, infatti, dopo secoli di interventi repressivi non è ancora scomparso dalla Sardegna, ma con un complesso organico di iniziative di trasformazione profonda nelle campagne e nella montagna, di opere pubbliche e di civilizzazione che incidano nella struttura delle zone nelle quali il banditismo permane trovando le sue radici economiche, sociali e di costume nel pascolo brado, nello spopolamento che a quella forma primitiva di produzione necessariamente si accompagna, nella arretratezza culturale che caratterizza la vita di numerose popolazioni della Barbagia e dell'Ogliastra, nella sfiducia verso lo Stato che troppo a lungo si è presentato a quelle popolazioni come esclusivamente preoccupato di condurre un'azione di repressione poliziesca e non altrettanto sensibile alla esigenza di un radicale rinnovamento economico, di profonde modificazioni di struttura e di migliori, più civili condizioni di vita. (73)

(Segue)

LACONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quale valutazione il Governo dia della situazione determinatasi in alcune zone della provincia di Nuoro e quale indirizzo unitario intenda imprimere all'azione della pubblica amministrazione nei suoi vari settori allo scopo di rimuoverne le cause prossime e remote. (76)

BERLINGUER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se il Governo ritenga che il banditismo sardo possa essere debellato con le sole forme di repressione sinora adottate, spesso inorganiche e irrazionali, o se il tragico richiamo degli ultimi episodi non consigli finalmente l'adozione di un vasto piano di provvidenze dirette a rimuovere le cause profonde della diffusa sfiducia nel potere centrale e le condizioni di arretratezza, di miseria e di abbandono dell'Isola, soprattutto gravi nelle zone in cui il banditismo si manifesta. (79)

MANNIRONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere sia i provvedimenti che il Governo intende adottare od eventualmente abbia già adottato per reprimere le attuali gravi insorgenze delinquenziali lamentate in provincia di Nuoro; ed inoltre quelli che ritiene di adottare nell'intento di eliminare le cause che hanno fin'ora favorito quelle insorgenze e che, perdurando, le favorirebbero anche in avvenire. (82)

BARDANZELLU. — *Al Ministro dell'interno.* — Circa la situazione che è venuta a crearsi, dopo gli ultimi tragici avvenimenti, nel comune di Orgosolo e nella provincia di Nuoro e per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per ridonare la tranquillità e la sicurezza a quelle popolazioni. (91)

3. — *Discussione della proposta di legge:*

ANGIOY ED ALTRI — Proroga della legge 14 febbraio 1953, n. 49, relativa ai diritti e compensi dovuti al personale degli Uffici dipendenti dai Ministeri delle finanze e del tesoro e della Corte dei conti. (Doc. VII, n. 1). — *Relatore SULLO.* (*Nuovo esame chiesto dal Presidente della Repubblica*).

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale e sue specialità. (142). — *Relatore TOZZI CONDIVI.*

Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note effettuato a Roma, tra l'Italia e la Svezia, il 17 giugno 1952, per l'estensione alla Villa San Michele di Capri delle agevolazioni fiscali già accordate alla sede dell'Istituto di Svezia in Roma. (212). — *Relatore SCAGLIA.*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo concernente la protezione delle denominazioni geografiche d'origine e le denominazioni di alcuni prodotti e relativi scambi di Note, conclusi a Roma, tra l'Italia e l'Austria, il 1° febbraio 1952. (227). — *Relatore SCAGLIA.*

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quale disposizione e con quali criteri d'ordine logico e morale l'autorità di pubblica sicurezza di Portorecanati (Macerata) ha imposto la rimozione della bandiera rossa esposta a lutto a una finestra della sede della sezione del Partito comunista italiano dopo l'esecuzione di Ethel e Julius Rosenberg. (14)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i criteri di valutazione della turbativa dell'ordine pubblico seguiti dagli organi di pubblica sicurezza della Repubblica, i quali, con siffatto specioso pretesto, usano attentare alla libertà di manifestazione del pensiero, garantita dalla Costituzione: con particolare riferimento ai decreti in data 20 e in data 22 giugno 1953 del questore di Ancona, che hanno vietato la affissione di due manifesti della federazione del Partito comunista italiano di Ancona e che sono stati successivamente annullati dal competente procuratore della Repubblica. (26)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come la questura di Alessandria abbia potuto proibire un comizio di carattere sindacale, durante il quale avrebbe dovuto prendere la parola il segretario del sindacato provinciale lavoratori chimici signor Mario Scaiola, indetto per il giorno 16 luglio 1953 sulla piazza del comune di Arquata Scrivia (Alessandria). E per conoscere quali provvedimenti intende prendere a carico delle locali autorità, responsabili di inosservanza delle norme costituzionali. (61)

AUDISIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è informato che nello stabilimento ILVA di Novi Ligure (Alessandria) da qualche tempo si stanno susseguendo infortuni sempre più gravi, come è avvenuto il 15 e 16 luglio 1953 agli operai Rigovello Gino e Migliardi Pietro. E se intende compiere una inchiesta nell'interno dello stabilimento ILVA per appurare se e come vengono applicate le norme di prevenzione degli infortuni e prendere conseguentemente adeguati provvedimenti (62)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia a conoscenza del grave disagio in cui versa ancora la popolazione di Isernia a causa della penuria di case; e come intenda finalmente provvedere alla costruzione di almeno 200 alloggi, che largamente si invoca per quell'importante centro del Molise, che la guerra ha lasciato in gran parte distrutto. (65)

SPALLONE (SCIORILLI BORRELLI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se in relazione ai gravissimi danni subiti dai contadini produttori dell'uva regina della zona di Ortona, Giuliano Teatino, Francavilla, Tollo, Canosa, Crecchio, San Vito, Frisa, Poggiofiorito, Miglianico in provincia di Chieti, danni dovuti alle insistenti piogge della prima metà di giugno, non ritengano opportuna l'adozione delle seguenti misure: 1°) esenzione dalle imposte per l'annata agraria 1953-54; 2°) cessione a credito e senza interesse dei concimi chimici ed anticrittogamici necessari per l'annata agraria 1953-54; 3°) mutui estinguibili in cinque anni a basso tasso d'interesse; 4°) sussidio straordinario di disoccupazione alle raccoglitrici di pergolone. Infine, tenuto conto che gran parte della produzione, per la sua qualità, sarà destinata alla vinificazione e che i contadini produttori sono assolutamente sprovvisti di attrezzatura adeguata, non ritengano opportuno, onde coprirli dall'azione degli speculatori, che si eserciterebbe non solo a danno dei produttori ma di tutti i cittadini, che tramite il Consorzio agrario di Chieti si disponga l'acquisto a prezzo equo del prodotto stesso. (66)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, FAILLA, PINO, DI MAURO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: a) se sia a conoscenza del provvedimento preso direttamente dal presidente nazionale dell'I.N.A.M. dottor Petrilli, contro il dottor Salvatore Argento, capo sezione centro ad Enna dello stesso Istituto. Scavalcando ogni altro organo di direzione, il presidente Petrilli, nel suo provvedimento, ordina al direttore della sede provinciale dell'I.N.A.M. di Enna di « esaminare la migliore utilizzazione dell'Argento, perché costui non è elemento sufficientemente idoneo a dirigere l'Ufficio »; b) in base a quali criteri il presidente Petrilli abbia formulato il suo giudizio: dato che le note di qualifica del funzionario Argento — che è capo sezione centro ad Enna dell'I.N.A.M. dal 1° aprile 1948 — recano sempre la menzione « ottimo » e dato che gli ispettori nazionali dell'I.N.A.M. — Chiesa, nel 1951 e Strigliani, nel 1952 — tributarono un vivo elogio al dottor Argento davanti a tutti gli impiegati riuniti; c) quali misure intenda adottare il Ministro per fare revocare immediatamente il provvedimento preso, secondo l'opinione generale e sulla base dei fatti, non contro l'ottimo funzionario dottor Argento, ma contro il sindacalista Argento, segretario regionale del Sindacato I.N.A.M., aderente alla C.G.I.L. e membro del Direttivo nazionale dello stesso Sindacato, e contro il candidato comunista Argento nelle recenti elezioni politiche, per la circoscrizione di Catania. (67)

MASSOLA (MANIERA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per cui la questura di Ancona e quella di Pesaro rifiutano il passaporto ai cittadini che chiedono di recarsi in Austria per cura o per affari (si vedano i casi del grande invalido di guerra signor Cola Cafiero di Ancona e del sindaco del comune di Pesaro, signor Fastiggi). (68)

LACONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli sia noto l'ordine del giorno votato, in data 28 agosto 1952, dai dipendenti comunali della Trexenta e del Gerrei, relativamente al trattamento economico attualmente goduto dalla categoria, e come intende venire incontro alle richieste ivi contenute. (69)

LACONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se gli sia noto che dal 15 giugno 1953 l'E.N.A.L. di Cagliari ha cessato di corrispondere la modesta retribuzione, spettante agli operai che prestano la loro opera presso i locali corsi lamieristi d'automezzi, verniciatori e falegnami, e se intende provvedere immediatamente all'invio dei mezzi occorrenti. (70)

VALANDRO GIGLIOLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dei controlli medici disposti dalla Direzione generale dell'I.N.A.M. nei riguardi delle lavoratrici gestanti, controlli che riescono penosi per la loro frequenza, per l'offesa che recano al naturale riserbo delle lavoratrici madri e per il modo con cui vengono condotti, mentre non sono nemmeno contemplati dalla legge 26 agosto 1950, n. 260. La interrogante chiede, altresì, quale provvedimento intenda prendere perché siano revocate disposizioni siffatte, che già tanto malcontento hanno provocato e che sembrano fare scontare a caro prezzo alle interessate la percezione di quella indennità che la legge loro concede. (71)

GRILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali ragioni la questura di Varese, in data 18 luglio 1953, ha vietato l'affissione di un manifesto commemorativo della morte dei coniugi Rosenberg nel trigesimo del loro sacrificio. (72)

CORONA ACHILLE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) se gli consti che il prefetto di Macerata pretende che i sindaci della sua provincia — in quanto autorità locali di pubblica sicurezza — non possono dar corso ad alcuna autorizzazione ad affiggere o comunque divulgare manoscritti o stampati se prima non sia pervenuto il relativo nulla-osta dal questore; 2°) se non sia del parere che tale disposizione — comunicata ad esempio al sindaco di Civitanova Marche con lettera 29 gennaio 1953 — sia in contraddizione con l'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, testo unico pur così restrittivo delle libertà dei cittadini, e contro il quale non può accamparsi, per restringerne ulteriormente la portata, il successivo articolo 203 del regolamento di esecuzione; 3°) se non intenda quindi provvedere affinché la suddetta disposizione prefettizia venga revocata, restituendo ai sindaci i poteri loro conferiti dalla legge e abolendo questa nuova specie di censura preventiva. (73)

ANGIOY. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuna e urgente l'adozione di misure idonee ad impedire il sempre più frequente verificarsi di atti di banditismo che minacciano gravemente la sicurezza pubblica in provincia di Nuoro. L'interrogante si riferisce in modo particolare ai recenti episodi in cui trovò la morte un giovane padre di famiglia fatto segno a raffiche di armi automatiche mentre transitava in macchina presso lo stesso abitato di Nuoro; ai due omicidi verificatisi in Orgosolo in poco più di un mese, che costituiscono gli ultimi anelli di una lunga catena di aggressioni mortali in quel paese; al sequestro di persona avvenuto in pieno giorno lungo la rotabile Galtelli-Nuoro; alla rapina perpetrata il 12 luglio 1953 presso il centro di Bitti.
(235)

ENDRICH. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere con quali mezzi intenda combattere il dilagare della delinquenza in talune contrade della Sardegna, le quali sono state recentemente teatro di gravissimi fatti di sangue, che hanno profondamente commosso e indignato l'opinione pubblica. Circa il riapparire del fenomeno del banditismo in quella nobilissima e infelice isola, l'interrogante si richiama ai rilievi fatti nel corso del suo intervento sul bilancio dell'interno (seduta pomeridiana del 9 ottobre 1953). In particolare l'interrogante desidera sapere: 1°) se sia vero che è stato affidato ad una commissione di tecnici il compito di studiare i mezzi più idonei per la prevenzione e la repressione del brigantaggio in Sardegna; 2°) a quale punto siano i lavori di tale commissione.
(619)